

zione. Quantunque infatti la disponibilità di fondi, ammontante come sopra a cinquantasei milioni offrisse un largo margine alla esecuzione dei lavori, i quali dovranno svolgersi necessariamente in tempo non breve, venne chiesto al Ministero del tesoro il reintegro dei nove milioni che è già in corso.

« Debbo aggiungere, d'altra parte, che è in esame un provvedimento per autorizzare la spesa di altri duecento milioni da assegnarsi alle opere stradali in Basilicata e Calabria, e da ripartire in parti eguali fra le provincie in cui si dividono queste regioni.

« *Il ministro*  
« PANTANO ».

**Banderali.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere il motivo per cui dopo la pubblicazione del Regio decreto 28 dicembre 1919, con cui si rinviavano le nomine delle cattedre vacanti, nelle scuole medie, all'anno scolastico 1920-21, e ciò per evitare disordini nella scuola e gravi nocenti al personale insegnante, si mandino poi a metà d'anno da codesto Ministero missionari e supplenti per cattedre già provviste d'insegnanti provetti che rimangono senza insegnamento, mentre i nuovi venuti cercano invano una casa ».

RISPOSTA. — « Il rinvio delle nomine dei vincitori dei concorsi ultimi è stato effettivamente determinato dalla necessità di evitare, ad anno scolastico inoltrato, un grandissimo numero di spostamenti d'insegnanti nelle scuole medie,

« A salvaguardare però notevoli interessi precostituiti è stato disposto, e solo nelle sedi di maggiore importanza, un limitato numero di missioni di insegnanti di ruolo vincitori di concorsi speciali. Il turbamento delle scuole è stato quindi ristretto ad un esiguo numero di casi, nei quali era prevalente il riguardo che si doveva ad insegnanti anziani.

« Poichè le missioni sono state disposte in seguito a richiesta degli interessati, non sembra che questi possano lamentarsi di trovarsi senza casa. »

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELLI ».

**Bellagarda.** — *Al ministro del tesoro.* — « Sui ritardi delle liquidazioni delle pensioni ai genitori, alle vedove e agli orfani di guerra, e se, date le tristi e pietose condizioni nelle quali versano queste vittime, non

ritenga urgente provvedere a sburocratizzare l'ufficio competente, non attendendo che i bisognosi abbiano a morire di fame prima di conseguire il loro diritto ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero - allo scopo di eliminare sempre più il ritardo nella liquidazione delle pensioni di guerra - ha proceduto al decentramento di tutte le operazioni che si riferiscono alla raccolta delle informazioni e dei documenti necessari per l'istruttoria affidandole alle autorità locali e specialmente agli uffici provinciali per le pensioni di guerra presso le Regie prefetture.

« Se con tali provvedimenti non si sono potute eliminare, completamente, le cause di ritardo nelle liquidazioni delle pensioni, ciò è dovuto, essenzialmente, alla difficoltà di raccogliere i documenti di stato civile e le informazioni degli enti locali, ed alla tardiva trasmissione da parte delle competenti autorità militari degli atti relativi alla morte o alla dispersione dei militari, documenti che evidentemente sono necessari per la liquidazione delle pensioni. Tuttavia, mentre non si è mancato di rivolgere ripetute, opportune sollecitazioni alle precedenti autorità, perchè siano rimossi i lamentati inconvenienti, col decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919, n. 478, è stata resa possibile la liquidazione provvisoria delle pensioni, rimedio questo che si è dimostrato efficacissimo nella pratica.

« Si è anche fatto ricorso a mezzi straordinari, come al lavoro a cottimo ed al lavoro notturno, ma dato il continuo affluire, dalla periferia al centro, di decine di migliaia di nuove istanze, il compito affidato a questo Ministero non potrà essere assolto in breve tempo. Ma se il problema delle pensioni è così complesso da non permettere una rapida risoluzione di tutte le pratiche in corso, posso assicurare l'onorevole interrogante che viene compiuto ogni maggior sforzo per sciogliere, nel modo più sollecito, il debito di gratitudine del Paese per le vittime della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BELOTTI ».

**Bellagarda.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando si provvederà a risarcire i danni causati dai nubifragio avvenuto nel mese di novembre 1919, nel comune di Bruzolo di Susa, nubifragio che arrecò gravi devastazioni ai campi e vigneti ».